Anno XXXI — Sabato 31 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 181

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Convocazione del Consiglio Provinciale DI UDINE

A mente dell'articolo 194 della legge comunale e provinciale il consiglio provinciale venne convocato per lunedì 9 del mese venturo (secondo lunedì d'agosto).

Oggetto primo — E' la nomina del presidente, vice-presidente, segretario e vice-segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1897-98.

Il Consiglio procederà con queste nomine alla costituzione del proprio ufficio di presidenza che rimane in carica un anno. Scadono dalla carica, ma sono rieleggibili quale presidente il sig. Mantica nob. Nicolò, vice presidente il sig. Milanese comm. Andrea, segretario il sig. Panciera di Zoppola co. dottor Camillo e vice-segretario il sig. Querini nob. dott. Giovanni.

Oggetto secondo — Il Consiglio procederà alla nomina di due membri effettivi ed un supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1899-1900-1901 in sostituzione dei signori Della Rovere avv. Giov. Batt. e Marzona cav. dott. Carlo effettivi, e Caratti nob. avv. Umberto supplente, che scadono dalla carica per compiuto quadriennio e che non possono essere rieletti.

Si noti che rimangono in carica pel biennio 1898-1899, gli altri membri signori Gortani ing. Luigi e Nussi avv. Vittorio effettivi, e Linussa avv. Pietro supplente.

Oggetto terzo — Nomina della commissione di scrutinio.

Per l'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale devesi ogni anno eleggere una Commissione di scrutinio composta di tre membri effettivi e tre supplenti scelti fra i consiglieri della quale sarà il Presidente il membro che ha ottenuto il maggior numero di voti ed in caso di parità il più anziano.

Nell'ultima votazione (1896) erano stati eletti i signori Cucavaz cav. dott. Geminiano, presidente; Moro ing. Francesco e Coren avv. Lucio, effettivi; D'Attimis Maniago di Nicolò, Da Pozzo avv. Odorico.

Quarto oggetto — Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1897.

Importante è questa nomina che il Consiglio fa a sensi dell'art. 197 della legge Comunale e Provinciale.

Per l'art. 86 del Regolamento pel Consiglio provinciale i revisori debbono essere in numero di tre, e per il Conto dell'anno decorso tale incarico venne conferito ai signori Billia comm. avv. Paolo, Cavarzerani avv. Gio. Batta e Marsilio cav. Federico, i quali possono essere rieletti.

Oggetto quinto — Nomina di due membri della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1898-1901.

Per l'art. 9 del Decreto 9 gennaio 1887 n. 4311 la Giunta provinciale di statistica è composta del Prefetto che la presiede e di otto membri eletti dal Consiglio provinciale anche fuori del proprio seno, i quali si rinnovano per quartò ogni anno.

Per compiuto quadriennio scadono ora dalla carica i signori Brandis nob. dott. Enrico e Caratti nob. avv. Umberto, i quali sono rieleggibili.

Restano in carica i signori Gropplero co. dottor Andrea, Celotti cav. dottor Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Mantica nob. Nicolò, Joppi cav. dott. Vincenzo, e Celotti cav. dottor Fabio.

Oggetto sesto — Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia pel quadriennio 1898-1901.

Per l'art. 10 dello Statuto organico del Manicomio di S. Servolo in Venezia il Consiglio d'amministrazione è composto di un delegato per ognuna delle Provincie fondatrici, nominato, con mandato generale, dai rispettivi consigli provinciali.

Pel successivo art. 11 la nomina è duratura per quattro anni, può cadere su persona estranea al Consiglio e sul membro scaduto.

Con deliberazione 14 agosto 1893 venne riaffidato l'incarico pel quadriennio 1894-1895-1896-1897 al sig. Billia comm. avv. Paolo, ora il Consiglio è invitato a procedere a nuova nomina pel quadriennio 1898-1899-1900-1901.

Oggetto settimo. — Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del manicomio di S. Clemente in Venezia pel quadriennio 1898 1901.

Vale quanto si è detto per il precedente. Vigono le stesse disposizioni, è in carica il commendatore Paolo Billia ed il consiglio è invitato alla nomina per un nuovo quadriennio.

Oggetto ottavo — Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899.

Importa tener conto delle ragioni per le quali il consiglio è invitato a questa nomina.

Nella seduta consigliare 28 giugno p. p. venne eletto a Commissario effettivo nella Commissione provinciale per le imposte dirette pel biennio 1898 99 il sig. Della Rovere avv. G. B., mentre dopo degli eletti riportava il maggior numero di voti il sig. co. Ronchi cav. avv. Giov. Andrea.

In questi giorni il R. Prefetto partecipava che con decreto 14 corr. della della direzione generale delle imposte dirette l'avv. G. B. Della Rovere era stato nominato membro effettivo, e che perciò in forza dell'art. 31 del regolamento approvato col R. Decreto 3 novembre 1894 n. 493 il posto di membro supplente di nomina del Consiglio provinciale doveva ritenersi conferito al sig. co. Ronchi cav. avv. Giov. Andrea come quello che dopo dell'avvocato Della Rovere aveva riportato il maggior numero di voti.

Data notizia di tale surroga al co. Ronchi, questi presentava tosto la rinuncia, con lettera che sta in atti; per cui il Consiglio è invitato a procedere alla nuova elezione del membro supplente della Commissione provinciale per le imposte dirette pel biennio 1898-1899.

Oggetto nono — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento una medaglia d'oro da assegnarsi per il concorso internazionale di aratri organizzato dal Circolo stesso per l'agosto 1897.

Oggetto decimo — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di lire *cento* all'Esposizione locale di emulazione fra i contadini di Pagnacco indetta pel settembre 1897.

In altro numero daremo maggiori notizie su queste due deliberazioni d'urgenza che il consiglio vorrà certo ratificare.

Oggetto undecimo — Sistemazione della strada provinciale del Monte Croce nella località detta Chiassis franata in seguito alle alluvioni dell'autunno 1896.

La Deputazione provinciale con elaborata relazione al Consiglio lo invita ad approvare il progetto 10 aprile 1897 delle opere di ripristino della strada provinciale di Monte Croce attraverso alla frana detta di Chiassis avvenuta per le piene dell'autunno del 1896 contemplante una preavvisata spesa di lire 40,000.

All'esecuzione delle opere stesse sarà provveduto dopo costituito il fondo necessario.

A tal uopo nella parte passiva del bilancio 1898 sarà stanziata metà della somma suddetta cioè lire 20,000 e nella parte attiva lire 10,000, quale presunto contributo dello Stato, mentre nel bilancio dell'esercizio 1899 saranno praticati uguali stanziamenti a saldo della somma occorrente e del contributo governativo.

Oggetto dodicesimo — Concorso della Provincia nella spesa pei lavori di rimboschimento.

In seguito alla consigliare deliberazione 5 marzo 1876, con r. decreto 16 stesso mese n. 3038, veniva istituito in questa Provincia il Comitato forestale e veniva fissato il limite massimo del concorso annuo della Provincia e del Governo in lire *cinquemila* cadauno per i lavori di rimboschimento.

Per accordi intervenuti fra il Ministero d'Agricoltura e la Rappresentanza provinciale in seguito allo sviluppo dei lavori di rimboschimento del bacino montano del Tagliamento, il concorso suddetto fu, con semplice provvedimento di bilancio, elevato a lire 10000.00 e da ultimo in seduta 24 settembre 1894, discutendosi il preventivo 1895, fu elevato il detto concorso a lire 12000.00 a condizione — poi verificatasi — che il Governo concorra con altrettanta somma.

Da allora sempre si provvide al regolare stanziamento, senza però che l'aumento della spesa in via continuativa da stanziarsi ogni anno nel bilancio fosse stato ammesso dal Consiglio provinciale con una speciale deliberazione.

Ora la Corte dei Conti ebbe ad osservare che il provvedimento amministrativo adottato come sopra, non è sufficiente, e deve quindi innanzi essere statuito mediante nuove disposizioni di massima, vale a dire con altro Reale Decreto informato ad una nuova ed apposita deliberazione del Consiglio provinciale presa ed approvata nelle forme di legge.

Egli è perciò che l'oggetto viene ora sottoposto alle deliberazioni del Consiglio invitato ad approvare con un atto speciale quanto in sede di bilancio venne ripetutamente ammesso e deliberato.

Si porrà quindi a partito il seguente ordine del giorno

« Il Consiglio provinciale, a parziale
» modificazione dell'atto 5 marzo 1876,
» delibera di concorrere nelle spese pei
» lavori di rimboschimento che si ese-
» guiscono nella Provincia a cura del
» Comitato forestale, colla somma annua
» di lire *dodicimila*, e ciò fino a quando
» i lavori stessi proseguiranno coll' in-
» tensità di questi ultimi anni, ed a
» condizione che lo Stato concorra nelle
» spese stesse con un importo non in-
» feriore a quello assegnato dalla Pro-
» vincia. »

Oggetto tredicesimo — Bilancio preventivo 1898 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti di Udine.

Con un rapporto esplicativo dell'on. Consiglio d'Amministrazione si presenta il bilancio preventivo 1898 dell'ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Questo bilancio che fu compilato sulla base delle risultanze del consuntivo 1896 e tenuto conto delle emergenze dell'esercizio in corso — dacchè l'Ospizio fu trasportato nei nuovi locali — contempla una deficienza di lire 70,000 — la quale non è certamente rilevante se si considera quanto si spendeva per l'addietro, allorchè l'Ospizio, unito all'Ospedale di Udine, si trovava in locali meno adatti e salubri, mentre quelli di recente acquistati abbisognano ancora di lavori di adattamento per eseguire i quali fu preavvisata una certa somma che pur aumentando la deficienza ha però un carattere affatto straordinario e transitorio.

Questo bilancio sarà applicato dalla Deputazione provinciale la quale quanto prima subentrerà al benemerito Consiglio dell'Amministrazione dell'Istituto.

Le maggiori spese stanziate nel bilancio in presentazione in confronto di quelle che figurano nel bilancio del 1897 sono tutte giustificate dal rapporto dell'illustrissimo signor Presidente dell'Ospizio; il bilancio è compilato regolarmente e nulla emerge di osservare in linea contabile; per cui la Deputazione provinciale propone di corrispondere all'Ospizio L. 70.000 per l'anno 1898.

Oggetto quattordicesimo — Contributo per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emanuele II sul Colle di S. Martino. Di queste lodevole proposte ci riserviamo parlare.

Oggetto quindicesimo — Domanda di sussidio per l'Esposizione di animali bovini promossa dal Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. Il Consiglio approverà di sussidiare la lodevole iniziativa.

Oggetto sedicesimo — Bilancio preventivo 1898 dell'Amministrazione provinciale. Oggetto di tutta importanza; ma prevedesi che senza varianti verrà approvato il progetto presentato dalla Deputazione.

In seduta privata il consiglio è invitato a pronunciarsi su una domanda del dott. Pletti Natale, medico condotto di Pavia di Udine. Domanda la liquidazione di pensione con trattamento di favore.

Un'imposta sui celibi

A Odessa, una Società di beneficenza, fondata per la protezione delle fanciulle povere, ha presa l'iniziativa di una agitazione per sollecitare dal Governo russo una imposta sui celibatari, e col prodotto formare il fondo necessario per assegnare ad ogni fanciulla una dote. Solamente è osservabile che quando le giovani povere avranno una larga dote, ciò indicherà un numero forte di celibatari, e tanto più vi saranno dei celibatari, meno esse avranno modo di giovarsi della loro dote.

La sentenza nel processo Boiceff

Filippopoli, 29. L'ex capitano di cavalleria Decko Boiceff è stato condannato al carcere in vita, così pure l'exprefetto di polizia Novilics. All'ex-gendarme Bogdan Vassilieff furono inflitti 6 anni e 8 mesi di carcere. Inoltre Boiceff e Novilics furono condannati al pagamento di 5000 franchi a favore della bambina di Anna Szimon.

Il padre dell'assassinata

Budapest, 29. Il padre della cantante Anna Szimon, assassinata dal capitano Boiceff, è ritornato qui da Filippopoli ierlaltro; egli non volle attendere colà per sapere la condanna, ma s'affrettò a partire con la nipotina, figlia dell'assassinata, perchè a Filippopoli egli doveva temere per la vita della bambina e per la propria. Del resto il vecchio Szimon durante il suo breve soggiorno in Bulgaria fu reso oggetto di speciali attenzioni da parte della gendarmeria. Sapendosi che vi era a temere qualche colpo contro di lui, l'albergo in cui egli abitava era continuamente sorvegliato da gendarmi; così anche il treno con cui ritornò in patria, fu accompagnato fino alla frontiera da parecchi gendarmi.

Szimon racconta d'aver saputo che il principe Ferdinando di Bulgaria aveva consegnato 500 monete d'oro al capitano Boiceff ordinandogli di consegnare quella somma ad Anna Szimon per indurla ad abbandonare la Bulgaria ed a non rimettervi più piede. Boiceff però di tutto quel denaro non diede ad Anna nemmeno un centesimo, ma spese tutta la somma nelle orgie coi suoi amici. Quando fu spiccato il mandato d'arresto contro il Boiceff, questi si trovava proprio a mensa del principe. Quando gli organi dell'autorità di p. s. comparvero nel palazzo e mostrarono il mandato d'arresto, un aiutante ch'era di servizio pregò di accordare a Boiceff ancora 24 ore di libertà e di circondare frattanto eventualmente il palazzo con un cordone militare. L'aiutante riferì poi la cosa al principe Ferdinando, il quale fece tosto togliere a Boiceff gli ordini, ingiungendogli di spogliarsi dell'uniforme militare e di indossare abiti borghesi. La corte lasciò poscia la capitale bulgara e il capitano venne arrestato appena 24 ore dopo Quando si raccontò il fatto alla madre del principe, principessa Clementina, essa esclamò: « Quel mostro merita la pena più grave che conoscono le leggi bulgare ».

Ancora della presunta catastrofe Andrée

Le *Leipziger Nachrichten*, che riproducono per disteso la notizia comparsa per la prima volta sulla *Nuova Gazzetta di Rotterdam*, nulla aggiungono di nuovo, fuorchè la grande nebbia che avrebbe dissuaso il capitano del *Dortrecht* ad avvicinarsi al pallone, temendo un incaglio.

I telegrammi di Stoccolma dicono che colà si presta mediocre fede al racconto del capitano Lehmann. In ogni caso si biasima severamente il suo modo di comportarsi, che non lo consigliò a deviare alquanto dalla sua rotta per accertarsi se si trattava proprio del pallone di Andrée o non di qualche mucchio di vele di bastimento naufragato da tempo.

Il *Dagblad* di Stoccolma dice che era dovere del Lehmann di raccogliere gli avanzi intraveduti, ed accertato si trattasse del pallone d'Andrée, doveva esplorare diligentemente le vicinanze per assicurarsi che non vi fossero naufragi.

Alla volta di Rotterdam partirono i signori Rockel e Stundmann, membri della Società geografica svedese, per attendere l'arrivo da Grimsbeg del *Dortrecht*.

La Regina a Gressony

Gressoney, 30. Sua Maestà la Regina giunse alla villa De Peccoz ier sera alle 22,15 con la marchesa di Villamarina e il conte Zeno e accompagnata dai fratelli De Peccoz, che si erano recati a riceverla fino a Pont Saint Martin.

La Regina fu ricevuta e ossequiata dalla baronessa De Peccoz, dalle autorità locali e da alcune ragazze vestite nel ricco costume antico del paese che le presentarono mazzi di fiori.

Gli abitanti del paese e i villeggianti accorsero numerosissimi a fare festose accoglienze a Sua Maestà.

Frattanto si facevano salve di artiglieria, si sparavano mortaletti e si accendevano pei monti circostanti molti falò che davano un aspetto fantastico alla valle.

Tempo splendido.

Guido Podrecca e le donne di Montecompatri

Roma, 30. Un gran numero di donne di Montecompatri, dopo la sentenza del tribunale che condannava Podrecca ed i suoi coaccusati pei noti incidenti colà occorsi, si quotarono d'una tassa minima settimanale onde essere in grado d'offrire un banchetto al Podrecca non appena egli avrà scontata la pena.

Com'è noto, al Podrecca furono inflitti cinque mesi di carcere.

Appunti critici sulla IIª Esposizione Internazionale di Venezia

Abbiamo ricevuto in dono dall'autore il libro: « *La seconda Esposizione Internazionale della Città di Venezia. Appunti critici di Achille de Carlo* ».

Questo libro fu presentato testè alla giuria dell'Esposizione per il concorso di critica indetto dal Municipio di Venezia. Il de Carlo per chi non lo conoscesse è un giovane critico di prim'ordine, e lo ha dimostrato oltrechè con saggi critici sui bozzetti del monumento a Mazzini da erigersi in Padova, con molti articoli di critica sulla «Natura ed Arte», nonchè in conferenze artistiche dov'egli raccolse plausi e lodi. Senonchè in questo lavoro egli si afferma con una vastità di cognizioni artistiche sistemate e basate su studi completi e profondi.

Il merito principale e che spicca nel suo libro, si è la sincerità, la misura, e l'audacia per tutti e contro tutti. Infatti a chi legge critiche d'arte o meglio critiche di lavori artistici, tocca spesso di osservare che o si loda alle stelle o si getta nel fango. Raramente una critica sapiente e coraggiosa che studi e sviscera l'indirizzo artistico, pregi e i difetti, senza prevenzioni, senza servilismi, ci è dato ammirare. Nel lavoro che additiamo alla pubblica attenzione si fa una rassegna completa di tutti i quadri in mostra all'Esposizione di Venezia: e tutti vengono discussi con chiarezza e sagacità di osservazioni e di criteri, sia nei riguardi della tecnica in generale, come relativamente alle scuole cui sono informati. Tanto la tecnica quanto la scuola e gli indirizzi di esse vengono circondati e completati da nozioni artistiche e storiche, che rendono il lavoro doppiamente interessante.

Lo studioso e l'intelligente trova condensato in questo libro, tutto quanto quello che intorno alle arti specialmente rappresentative si va discutendo da alcuni anni a questa parte: il profano vi trove tutte le cognizioni per poter apprezzare gli svariati lavori delle molteplici scuole rappresentate a Venezia. Vi sono brillanti osservazioni, sintesi acute, richiami e confronti indovinati. Oltrechè poi la sostanza è pregevolissima nel libro la forma che lo rende oltrechè un pascolo intellettuale un vero diletto letterario. Non è esagerazione il dire che la visita all'esposizione accompagnata dalla lettura del libro del de Carlo riesce d'un interesse infinitamente superiore.

Il libro trovasi in vendita a L. 2 presso la libreria Gambierasi.

La salma di Fratti

Si dice che gli ostacoli per l'esumazione della salma di Fratti, morto combattendo in Grecia, provengono soltanto alle autorità militari locali in Tessaglia per la ripugnanza di lasciar penetrare stranieri nel campo. Ordini da Costantinopoli rimossero gli ostacoli.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA
Nomina di maestri

Ci scrivono in data 30:

Il nostro Consiglio comunale è convocato pel 1 agosto p. v. per procedere alla nomina di un maestro e di due maestre.

Parecchi certamente saranno i concorrenti, e fra questi, forse qualche raccomandato. Il consiglio non dovrà lasciarsi sopraffare da alcuna influenza esterna, non dallo spirito di parte, non da simpatie o da antipatie: le nomine dovranno essere fatte per titoli. E' dunque obbligatorio, giusto e coscienzioso l'eleggere coloro che li hanno migliori e che diedero prova non dubbia di capacità didattica.

Il paese segue con molto interesse la questione; ed è giusto, perchè in fine non si tratta di affermare una opinione, nè di elargire con troppa facile compiacenza un favore o di rendere un servizio a qualche prete o ad altri. Si tratta dell'istruzione pubblica, la quale se impartita da persona capace preparerà dei buoni cittadini; mentre per il passato certe scuole lasciarono un poco a desiderare.

Il consiglio nella sua grandissima maggioranza è composto di uomini colti e coscienziosi, e la giustizia trionferà di certo.

Ciò che non sembra troppo logico si è che debbasi procedere alla prefata nomina il giorno immediatamente dopo la chiusura del concorso; non avendo in tal modo i signori consiglieri il tempo sufficiente per poter prendere le opportune informazioni, riguardo a coloro che, eventualmente, potessero concorrere all'ultimo istante.

Il giusto

DA FAEDIS
Programma musicale

da eseguirsi dalla « Banda Sociale » domani 1 agosto dalle ore 19 1|2 alle 21:

1. Marcia « Il granatiere » — Colapione
2. Mazurka « Elvira » — Lingria
3. Sinfonia Militare — Musso
4. Valtzer « Amore » — Graziani Walter
5. Pezzo caratteristico « Ritirata Inglese » — Alberti
6. Polka « A rivederci » — Becucci

Da Palazzolo dello Stella
Vandalismi

Ieri l'altro il sig. Bertoli Luigi ebbe la gradita sorpresa di vedere tagliate ad opera d'ignoti 60 rapi di vite in un campo di sua proprietà, risentendosi danno di lire 30 circa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 31 Ore 8 — Termometro 19.
Minima aperto notte 14.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: coperto
Vento: E. — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 22. Minima 15.2
Media 18.27 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.51	Leva ore	6.45
Passa al meridiano	12.12.52	Tramonta	20.19
Tramonta	19.32	Età giorni	2

Camera di Commercio
Esposizione Nazionale di Torino

Coloro che desiderassero di concorrere a quella importante Mostra nazionale sono pregati di presentare sollecitamente alla Camera di commercio, che funge da Comitato provinciale, le loro domande.

Sebbene oggi scada il termine per la presentazione delle domande, pure queste saranno accolte ugualmente se arrivassero con qualche giorno di ritardo.

Esposizione dei vini in Austria-Ungheria

Il nostro Ambasciatore a Vienna lamenta che nell'Impero austro ungarico s'importino talvolta, per essere ammesse al dazio di favore, partite di vino non accompagnate dal certificato d'origine, che vengono perciò assoggettate al dazio generale di fior. 20 al quintale.

D'altra parte il Console d'Austria-Ungheria in Venezia dichiara che le norme per l'applicazione della clausola sui vini, diramate da questa Prefettura ai Comuni della provincia, non sono sempre tenute presenti dai Sindaci, causando così dannosi ritardi e contestazioni.

Per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco

Domani 1 agosto fuori porta Venezia una *giardiniera* del sig. Colautti dalle 16 alle 20 condurrà a S. Rocco coloro che volessero visitare la capanna che dà ricovero all'infelice famiglia.

Prezzo per andata e ritorno cent. 10,

I f.lli Bocconi a Udine

Ci si assicura che i f.lli Bocconi di Milano, ben conosciuti per i loro grandiosi magazzini *Alle Città d'Italia* esistenti a Milano, a Venezia ed in altri centri importanti della penisola, apriranno un magazzino anche ad Udine.

A quanto ci si dice essi avrebbero preso in affitto per un anno tutto il locale col sottostante negozio, di proprietà dei sig. Nassigh - Parpan — nel quale sta ora il *Caffè Nuovo*.

Pare che i lavori incomincieranno in breve.

Gita di piacere Udine-Venezia

Domenica 1 agosto p. v., in occasione della regata e di altri spettacoli che avranno luogo a Venezia, verrà effettuata una corsa di piacere con treno speciale da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

I biglietti suaccennati danno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	Classe II.	Classe III	Orario
Udine	L. 9.45	L. 6.25	Part. 5.25
Pasian Sch.	» 8.75	» 5.80	» 5.43
Codroipo	» 7.95	» 5.30	» 6.1
Casarsa	» 7.20	» 4.80	» 6.20
Pordenone	» 6.20	» 4.15	» 6.47
Sacile	» 5.35	» 3.60	» 7.7
Venezia			Arrivo 9.42

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del 5 agosto in partenza da Venezia, esclusi i diretti.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Treni speciali

La Direzione della Tramvia a Vapore porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G.	ore 20.—
Arrivo a S. Daniele	» 21.25
Part. da S. Daniele	» 20 25
Arrivo a Udine P. G.	» 21.50

Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

Compiuto l'esperimento, col prezzo ridotto a 5 cent. sulla linea da Piazzale Venezia a Piazza Vitt. Em. o viceversa, l'Amministrazione di questa Società ha deliberato di ritornare, incominciando dal *1 agosto p. v.*, alla tariffa di *10 cent.*

Tiro a segno

Domani erercitazioni dalle 7 alle 9 antim.

Ancora un incidente in Mercatovecchio

Il mese di luglio 1897 andrà celebre negli annali udinesi per il caldo, per i fulmini e per gl'incidenti serali.... in Mercatovecchio.

Anche la serata di ieri non passò liscia, ed ebbe la sua scena emozionante.

Alle ore 19 circa un ufficiale di cavalleria, che assieme ad altre persone stava seduto ad un tavolo fuori del *Caffè Dorta*, pare abbia dette alcune parole.... galanti ad una operaja che passava sotto i portici.

La ragazza non solo se ne risentì, rispondendo per le rime, ma alzò la mano armata di ombrello per percuotere l'ufficiale; il braccio dell'irata donna fu però fermato a tempo.

Altri dicono che la ragazza sia medesimamente arrivata a colpire l'ufficiale; ad ogni modo l'incidente non ebbe seguito, e, trattandosi di una donna, non ne può avere.

E con ciò speriamo che gl'incidenti del mese di luglio sieno chiusi.

Lo spettacolo d'opera al Minerva

Ieri incominciarono le prove d'orchestra sotto la direzione del valente maestro cav. Acerbi. Parecchi artisti sono già arrivati sulla piazza.

Dai signori Paolo Jannone Fur. Maggiore del 26° Fanteria e Alberto De Maria, Furiere, del detto reggimento, ci venne consegnata una gentilissima lettera con un verbale a proposito dell'incidente dell'altra sera in Mercatovecchio. Ne diamo pubblicazione a titolo di comunicato.

Comunicato (*)

Udine, 30 luglio 1897 — Casa Pletti ore 18.30

VERBALE

Il sig. Fenocchio Giuseppe, furiere nel 26° Fanteria, ritenuto offeso dal sig. Meregalli Angelo, impiegato alla Esattoria di Udine, per parole poco cortesi, che causarono vie di fatto, dal Meregalli provocate, incaricò il furiere maggiore Iannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto entrambi del 26° Fanteria di chiedere al sig. Meregalli anzidetto la riparazione d'onore che essi reputassero necessaria alla difesa della sua riputazione.

Il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furriere De Maria Alberto si presentarono al sig. Meregalli Angelo al quale fecero conoscere verbalmente il loro mandato: il Meregalli scelse a suoi rappresentanti i sigg. Pletti Enrico e Zardini Gualfardo.

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminati i termini della questione, tanto nei precedenti che nei susseguenti loro, riconobbero al sig. Fenocchio la qualità di offeso. Ma prima di fare appello esclusivo alla sorte delle armi, il furiere maggiore Jannone ed il furiere De Maria, secondi del furiere Fenocchio, dietro dichiarazione dei sigg. Pletti e Zardini, secondi del sig. Meregalli, che asserivano questi disposto ad una onorevole ritrattazione, ne proposero una completa con autorizzazione di renderla di pubblica ragione: Ultimatum « Tale ritrattazione o uno scontro. »

I signori Pletti e Zardini non volendo assumersi la responsabilità di accettare per conto del loro primo tale ritrattazione, pur non volendo ricorrere agli estremi di uno scontro, chiesero ed ottennero di riferirne al loro primo.

Il sig. Meregalli non volendo sottoscrivere la suddetta ritrattazione, nè accettare uno scontro, ritirò ai rappresentanti il mandato.

Tale operato del sig. Meregalli non fu partecipato ai secondi del sig. Fenocchio, nè fu loro chiesta alcuna dilazione, tanto meno furono poi dal sig. Meregalli suddetto sostituiti i propri rappresentanti.

Per tale motivo, rimanendo sempre verso il furiere maggiore Iannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto i signori Pletti Enrico e Zardini Gualfardo quali rappresentanti del sig. Meregalli Angelo, i sottoscritti, ritenendo ricusata la soddisfazione regolarmente chiesta al sig. Meregalli, considerano che con tale suo modo d'agire quest'ultimo abbia contravvenuto, in modo capitale, alle leggi di cavalleria

Il presente verbale redatto in duplice copia viene firmato

Iannone Paolo — Pletti Enrico — De Maria Alberto — Zardini Gualfardo.

(*) Per questi articoli la redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Programma

dei pezzi che la Banda del 26° Reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1|2.

1. Marcia «L'arrivo in patria» — Ricci
2. Mazurka « Nella solitudine » — Cavina
3. Atto 1° dell'opera « Guarany » — Gomes
4. Pezzo caratteristico « Babilonia musicale » — Musso
5. Gran pot-pourri sull'opera « Faust » — Gounod
6. Polka « La semplicetta » — Migliorini

Ringraziamento

Il sottoscritto porge con animo riconoscente, vivi e grati elogi *all'egregio ed espertissimo medico chirurgo dott. Carlo Mucelli* che ieri l'altro compiè sulla portoriente Rosa Piantanida, sua moglie, una grave difficilissima operazione, colla quale salvolla da temuta probabile morte.

Il decorso del parto era travagliato; *la previdente e distinta levatrice Fanny Guardiero* a tempo s'accorse del pericolo e richiese l'opera dell'ostetrico, lo coadiuvò nella cranotomia ed estrazione del feto; e l'uno e l'altra gareggiarono nel paziente, amoroso e riuscito compimento di questa operazione, che scongiurò al sottoscritto e alla sua famiglia l'estrema sciagura.

Al distinto medico, all'abile ed affettuosa levatrice grazie sincere anche a nome della propria moglie, ed il voto per un avvenire fortunato, quale veramente se lo meritano.

Luigi Disnan

Corte d'Assise

PROCESSO PER INFANTICIDIO

Udienza antimeridiana del 30 luglio

Presiede — Il Consigliere d'Appello comm. Vanzetti.

Giudici — dott. Delli Zotti e Antiga — P. M. Procuratore del Re cav. Cocchi.

Difensore — avvocato Driussi.

Imputata — Pittaro Giuditta fu Giuseppe, d'anni 30, di Arzene, accusata di infanticidio.

Al vederla nella *gabbia* non si direbbe che abbia commesso un sì orribile misfatto. E' di statura bassa, 1.45 di altezza, di corporatura gracile; porta sempre un fazzoletto in testa tanto che il Presidente deve varie volte ordinarle di toglierselo.

Parla poi a voce talmente bassa che il Presidente è obbligato a ripetere ciò che con stento va dicendo piagnucolando.

Dopo fatto l'appello dei testimoni, si svolge un incidente.

Siccome fra i testi vi è anche il marito della Pittaro, Manarin Angelo, uomo delle parvenze attempate e che dimostra molta semplicità e nessun interesse, così l'avvocato Driussi della difesa chiede che sia udita la di lui deposizione, potendo egli testimoniare se al momento del parto della Pittaro, udì dei vagiti partire dalla camera ove la stessa trovavasi.

Il P. M. però non intende che sia sentito, perciò dopo qualche battibecco, la Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Rientra dopo circa mezz'ora respingendo la domanda della difesa.

Mancando quindi solo un quarto d'ora a mezzogiorno, la seduta viene tolta.

Udienza pomeridiana

Alle ore 14 si incomincia l'interrogatorio dell'accusata Pittaro, che è di nuovo ammonita di togliersi il fazzoletto di testa; viene fatta uscire dalla *gabbia* e avvicinata al Presidente per meglio comprendere ciò che parla.

Dette le proprie generalità, la Pittaro a forza di domande, racconta quanto appresso:

Mi maritai col Manarin da un anno e mezzo circa, il giorno di S. Martino del 95, cioè l'11 novembre.

Egli fa il contadino e spesso si recò in Germania per lavoro. L'ultima volta andò in Baviera un mese dopo del nostro matrimonio e cioè nel febbraio 96.

Stette assente 8 mesi e tornò a casa nel settembre.

Durante l'assenza di esso io mi recai in servizio presso la contessa Asquini in Valvasone, ove ebbi relazione con un muratore del quale non ricordo neppure il nome. (!)

Nell'agosto 96 mi accorsi di essere gravida.

Il prossimo ritorno di mio marito però non mi intimorì, sapendolo un uomo molto buono e di corta intelligenza, nè mi curai peranco di confessargli la mia gravidanza.

A mia madre invece avevo più volte parlato del parto.

Nella notte dei dolori, cioè il giorno 22 febbraio (secondo l'accusa) non chiamai nè il dottore nè la *comare*, ma mi sgravai senza l'aiuto di alcuno.

I dolori mi cominciarono la sera della domenica e durante il parto soffrii moltissimo.

Mio marito che era alla mia sinistra nel medesimo letto, non sentì nulla, giacchè dormì fin da quando si coricò, nè mi curai di svegliarlo per richiedere la di lui assistenza.

Mi sgravai alla mattina del 21 al 22 alle ore 5 e mio marito che non si accorse di nulla, (ciò che non risulta nella precedente istruttoria) venne da me svegliato e mandato in cucina affinchè mi preparasse l'acqua calda per farmi la zuppa; io non vidi il bambino e neppure ne udii i vagiti.

Appena partorito, deposi il neonato per terra, giacchè mi trovava accoccolata vicino al letto, e non mi ricordo di avergli tagliato colle forbici l'ombellico, però siccome la forbice si trovava sull'armadio non escludo di aver con essa eseguito il taglio suddetto senza aver coscienza di ciò che facevo. Come pure non rammento quando venne fuori la placenta, credetti perciò che il bambino da me partorito fosse morto.

Mio marito quando si svegliò non vide nulla di tutto questo e perchè la camera non era che malamente illuminata da una lanterna accesa da lui stesso al momento del suo arrivo, ed attaccata ad un'altezza maggiore del letto, ed anche per la posizione del feto che era in terra. Siccome nello sgravarmi avevo perso molto sangue, così il pavimento consumato e mal connesso lo fece filtrare anche in cucina.

Mia madre venne in camera verso le ore 8, quando cioè io aveva già riposto il feto in una cassetta, perchè avendolo partorito per terra si era rovinata la testa. Dipoi al sopraggiungere di mia madre nascosi la cassetta nell'armadio.

Mia madre allora portò via la placenta; più tardi seppi da essa stessa che l'aveva seppellita nel camposanto.

Io rimasi 8 giorni in letto, nè durante quel tempo richiesi il medico o la *comare*.

Riguardo all'aver posto il bambino prima sulla gratella e poi nella caldaia, non ricordo nulla ed escludo d'aver eseguita io tale operazione.

A mio marito confidai d'aver partorito 7 o 8 giorni dopo.

Pres. — Come spiegate il perchè avete indugiato tutto questo tempo a confessare a vostro marito il vostro stato?

Acc. — Mio marito credette sempre ch'io avessi abortito. Tutti sapevano ch'ero gravida all'infuori di lui (*il pubblico ride*).

Avv. Driussi — Domanda se per la posizione del lume, partorì al buio od in piena luce.

Acc. — Non ricordo bene.

Pres. — Dalle vostre precedenti deposizioni, risulta che un giorno siete caduta, come avvenne ciò?

Acc. — Tre giorni prima del parto alle 11 di mattina mi trovavo in cucina, e vedendo passare dinanzi alla porta il mugnaio, uscii di corsa per chiamarlo e caddi, riportando una ferita alla gamba sinistra (ferita che dalla perizia risultò lunga 6 centimetri), e credo che tale caduta abbia influito ad accelerare il parto, anzi in quel giorno mi uscì molto sangue dalle parti genitali.

Subito dopo quest'accidente parlai con certa Venanzio Giuditta, che mi disse: basta che non ti tocchi qualcos'altro! » ciò riferendosi evidentemente al mio stato interessante.

Ad onta della caduta però io non sentii i dolori che nella domenica.

Perito dott. Franzolini — Chiede se tagliò il cordone ombelicale allo scuro o alla luce del lume.

Acc. — Non ricordo bene perchè il lume era molto alto.

Avv. Driussi — Domanda se l'accusata fece fatica a tagliare l'ombelico.

Acc. — Sì perchè le forbici adoperate erano tutte arrugginite (le vengono mostrate dall'usciere le forbici).

Per tale bisogna le trassi dall'armadio ove erano riposte.

Qui è terminato l'interrogatorio dell'accusata e il Presidente dà lettura dei vari precedenti interrogatori sostenuti da essaa, i quali sono molto disparati fra loro.

In quelli la Pittaro dice che quando riaprì il cassettone ove aveva deposto il feto, lo trovò bensì nella posizione primitiva, ma colle braccia e le gambe rotte e tutto il resto del corpo in dissoluzione.

Si legge quindi la lettera anonima scritta da un bottegaio al tenente dei carabinieri di S. Vito, in cui annuncia il delitto commesso e mette l'autorità sulle traccie per scoprirlo interamente, pregandolo di arrestare subito le quattro donne che compirono l'atto esecrando.

La lettera, essendo piena di errori, il pubblico ride.

Si legge pure la relazione dei periti, che trovarono in cimitero invece del bambino, la placenta in una cassetta capovolta, senza coperchio, ed in avanzata putrefazione, e la perquisizione domiciliare fatta il 13 marzo 96 alla presenza del fratello della Pittaro, che riuscì infruttuosa.

La successiva ricognizione del cadaverino, operata dai carabinieri e la sezione cadaverica, letta dal cancelliere, è descritta molto diffusamente in tutti i suoi punti, risultarono molte parti incomplete per l'accaduta cottura e avanzata putrefazione del feto.

La caldaia che servì alla cottura del neonato è di ghisa e per ragioni d'igiene non viene presentata all'udienza.

Nell'interno di essa vi si rinvenne un liquido nauseabondo, di colore scuro, entro cui nuotavano degli stecchi bruciati e pezzetti di carbone.

Il contenuto è in parte liquido ed in parte solido; il solido è formato da carboncini e legno incombusto, ed al fondo è depositata molta cenere e sabbia formante una pasta consistente.

In mezzo vi si rinvenne della trebbia e dei pezzi di tessuto organizzato, stati conservati in un vasetto di vetro che viene passato in esame ai giurati.

Altri pezzi consimili di carne e cartilagini furono posti in un secondo vasetto.

Dall'esame dei periti risulta che il peso del neonato era di kg. 2 1|2, nacque vivo e quasi a termine.

La sua morte risaliva allora a 20 giorni circa.

La lettura delle diverse perizie presentate dai periti Fiorioli Della Lena dott. Vittorio e Zatti dott. Antonio essendo esaurita, l'udienza è tolta alle ore 17.

Domani incomincerà l'audizione dei testi.

Processo La Pietra

L'Illustrissimo sig. Presidente di questa Corte d'assise con suo decreto odierno rinviò la causa contro La Pietra Marcello fissata per martedì 3 a mercoledì 4 agosto p. v. ore 10 ant.

Tanto per norma dei signori *Giurati* in servizio nell'attuale quindicina e licenziati ieridì.

Corriere dello Sport

A Udine.

Se tutti i mesi dell'anno saranno come il mese di luglio sarà bene fondare un *boxer club* anche a Udine.

—

La settimana ventura avrà luogo sul percorso Tricesimo - Udine una sfida in *tandem* fra quattro ben noti corridori Udinesi. A suo tempo i nomi e l'esito della sfida.

—

Domenica 8 agosto. Corse al trotto. Premio Udine con L. 1700 di premi e Premio incoraggiamento con L. 1100.

—

Domenica 15 agosto. Premio delle gariglie. L. 1600 e Premio del Castello L. 1000.

—

Domenica 15 agosto apertura della caccia ma.... mancanza di selvaggina.

—

Domenica 15 e lunedì 16 agosto. Grandi gare del Tiro a segno (programma già pubblicato).

—

A Parigi.

Nella finale del Gran premio dell'unione velocipedistica francese dopo una lotta vivissima arrivò primo Morin, secondo Nossam, terzo Bourillon.

—

Nella Venezia Giulia.

È uscito il programma delle corse al trotto che avranno luogo a Trieste nel prossimo settembre.

—

A Torino.

La sezione Canottaggio di Torino ha indetto per domenica, 1 agosto, una gara di nuoto per dilettanti.

—

Domenica, primo agosto, indetta da un Comitato speciale, avrà luogo una «Grande corsa pedestre», riservata a coloro che non vinsero primi e secondi premi in gare libere a tutti.

Percorso: Torino Moncalieri; Torino — Kilometri 14.

—

A Livorno.

Ieri l'altro cinque giovani ciclisti fiorentini, compirono, in una elegante quinlupletta a due ruote, il viaggio da Firenze a Livorno in un'ora e 45 minuti.

—

A Berna

Al gran tiro cantonale bernese il sig. Cerrutti Cirillo di Torino è riuscito 6° nel tiro col fucile militare, ottenendo 393 punti. Egli è riuscito inoltre 4° nel tiro d'onore colla rivoltella, ottenendo 118 punti.

—

A Sciaffusa.

Il giorno 27 corrente vi fu la distribuzione dei premi della 50ª gara ginnastica federale.

I ginnasti italiani si distinsero.

—

A Bergamo.

In occasione delle feste del Centenario Donizettiano, la società Bergamasca di Sport ha indetto delle Corse al Trotto, che avranno luogo nei giorni 29 e 30 agosto.

—

A Milano.

Domenica 1 agosto per cura della società milanese *Rari Nantes* nelle acque del Naviglio grande avrà luogo una gara di nuoto fra i giovanetti dai dai 12 ai 15 anni domiciliati lungo le rive del naviglio stesso.

—

La penultima.

— Avete seguito il mio consiglio, per dormir la notte? Avete contato fino a duecento?

— Fino a 12 mila caro!

— Ebbene?

— Quando ho finito, era l'ora di alzarmi.

—

L'ultima.

Le insegne curiose

Sulla vetrina di un sarto:

Si attaccano cavalli ai pantaloni.

Figuratevi che scarrozzate.

B. C. Cletto

OFFELLERIA DORTA E C.

Questa sera s'inaugurano i locali dell'Offelleria rimessi completamente a nuovo.

—

La bella offelleria di Mercatovecchio è stata completamente rimodernata, ed è ancora più elegante di prima.

La gentilezza del sig. *Vico*, la squisitezza delle paste e di tutti i generi di dolci, i liquori e vini prelibati, sono poi gli *accessori* che faranno sempre essere frequentatissima l'offelleria dal pubblico udinese.

Rivista finanziaria settimanale

Da due settimane lasciamo in pace i lettori della rivista; non credesi però che il redattore nel frattempo sia andato ai monti od al mare — od a pascolare sui praticelli e campicelli — come direbbe Ferravilla! Nient'affatto. Chi scrive ha pensato che sia cosa oziosa l'imbastire una qualunque relazione quando il listino non offre variazioni di sorta — le transazioni sono scarse tanto all'estero che in Italia — e quando bisogna ricorrere al solito bagaglio del termometro per salvarsi. Con quel caldo — ed ancora parlare di borse, auff!

La liquidazione odierna ci porge occasione di riferire sull'andamento della Rendita nella settimana decorsa nella quale fu oggetto di un attacco da parte di minuscolo partito ribassista formatosi sulle piazze di Milano, Genova e Torino. Piano di battaglia: telegrafare all'estero che in Italia la miseria è spaventevole causa i mancati raccolti; calcolare sullo sdegno naturale che il viaggio del nostro Re in Germania avrebbe suscitato alla Borsa di Parigi. Le vendite fatte da questa combricola portarono il nostro Consolidato per un momento 93.65 a Parigi ed a 97 $^3/_4$ a Milano; — ma anche per i finanzieri miseri non c'è fortuna. Il mercato francese si mise a comperare allegramente il nostro Consolidato e ricondusse i prezzi al livello di prima.

Non crediamo neppure che il viaggio del Re in Germania faccia impressione sfavorevole a Parigi. A parte una certa *flirtation* tra Francia e Germania, a base di trattative di conciliazione, un gran momento finanziario si sta preparando, in Francia: — alludiamo alla conversione della Rendita 4 $^1/_2$ % ammontizzabile e 3 % perpetua in un Consolidato 2.60 % netto. Data l'entità dell'operazione di conversione — 33 miliardi in cifra tonda — ed il beneficio che si ripromette — 40 milioni annui — l'alta finanza francese ed il relativo governo hanno tutto l'interesse di tenere il mercato favorevolmente disposto — e non permettere che venga turbato da quinsquiglie — A conversione finita — dicono — parleremo di nuovo di *revanche*; or pensiamo al nostro interesse.

Tralasciamo di parlare della pace in Oriente di cui tutti ne hanno piene le tasche — perchè ne avremo ancora per qualche mese.

Ed eccoci alla cronaca — del listino — pienamente in corrispondenza colle premesse fatte sopra.

a Milano Rend. 5 %	98.15	contro 10	corr.	98.—
a Parigi »	94.10	»	»	» 94.—

La Rendita 4 $^1/_2$ % vale 107.60; occhio al detentore di venderla a tempo; anche in Italia spira un aria di conversione che consola.

Si segnalano invece grossi acquisti, per impieghi di danaro — in obbligazioni — Ci consta che la Cassa di Risparmio di Milano nel mese corrente investì per oltre *cinque milioni* in titoli dallo Stato garantiti. Così abbiamo

Obbl. ferr. Merid.	322	contro 10	corr.	312
» fon. Ban. Nap. gar.	431	»	»	» 427

Non ci stancheremo dal ripetere che anche in Italia sta preparandosi uno spostamento nel saggio del danaro. Chi ha gli occhi aperti ne approfitti — e chi li ha miopi si rivolga all'oculista della specie, vulgo banchiere.

L'inazione più completa ha regnato nel campo dei titoli industriali — con qualche accenno di debolezza, frutto di stagione. I ferroviarii perdono — ingiustificatamente — qualche lira. I prodotti ferroviarii accennano a costante e normale miglioramento: non è questo forse la *base de tuto*? Gli azionisti della Banca d'Italia si sono calmati un poco — e le azioni, da un minimo di 729 ripresero a 741 — corso di ieri.

Az. Fer. Merid.	702	contro 10	corr.	698
Id. Medit.	535	»	»	» 538
Id. Banca It.	741	»	»	» 733
Id. Cot. Cant.	459	»	»	» 454
Id. Veneziano	253	»	»	» 256
Id. Lan. Rossi	1360	»	»	» 1352
Id. Edison	298	»	»	» 288

I cambi invece hanno fatto una volata a 105. La ragione principale sta nella reale deficenza dei nostri raccolti di frumento, 150 milioni di lire di meno circa. La cifra, cospicua — non è tale nullameno da allarmare, considerato i forti depositi preesistenti — e relativa facilità di sostituire la polenta al pane bianco — quando questo costasse carissimo. Vi è nell'affare dei cambi della speculazione bella e buona. Per cui consiglieremo ai nostri filandieri di vendere allegramente intorno a 105 — anche a consegna.

Francia	104.80	contro 10	corr.	104 $^1/_2$
Londra	26.32	»	»	» 26.26
Germania	129 $^1/_4$	»	»	» 128.85
Austria	220 $^1/_4$	»	»	» 219.10

In piazza nulla di nuovo. La *Banca di Udine* ha avuto la conferma per le Esattorie del 1° e 2° Mandamento per il quinquennio 1898-1902 alle vigenti condizioni.

Il tasso del danaro facilissimo, per le *vere* cambiali di commercio. A 4 $^1/_4$ % si trova di sfogare buon portafoglio. Insomma, da questo lato tutto invita al lavoro, alla produzione ad un fecondo commercio. Ma, ahime! il fisco, gretto ed inesorabile spia, succhia e tutto attisichisce — già del suo nascere — proprio come una volta il croato spegneva le più nobile aspirazione della nostra bella Italia!

—

Un annedoto, sul buon mercato del danaro. Ci viene gentilmente favorito un biglietto del Monte, reimpegnato presso un'agenzia che si limita a percepire il 240 % — *diciamo duecento quaranta per cento* d'interesse annuo sul pegno.

Ecco un uomo che potrebbe scrivere sul suo negozio la celebre sentenza: «Il mio regno non è ciò che ho, ma ciò che faccio».

Noi però chiamiamo l'attenzione delle autorità sul fatto abbastanza grave.

Questo sconcio ci suggerisce nel contempo l'opportunità della costituzione in piazza d'una agenzia di secondi pegni come vi è dappertutto. Questa agenzia dovrebbe accettare i biglietti del monte, pel margine restante — a condizioni eque e sottrarre tanta povera gente all'ultima — che è poi la vera — strozzatura. Si sono fatte tante buone cose a Udine — animo, si provi a metter assieme anche quest'altra!

G. M.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 21-18. E' uscito il n. 29 anno IV del 29 luglio 1897.

Telegrammi

Arresti di anarchici in Francia

Parigi 30. A Romans si arrestarono gli anarchici Gauthier e Jobard al domicilio dei quali si sequestrarono venticinque chilogrammi di polvere al clorato di potassa ed oltre altre materie sospette.

Dovendosi fermare Faure nel suo imminente viaggio in quella località si crede che si preparasse un attentato.

Situazione allarmante in Portogallo

Madrid, 30. Un dispaccio da Lisbona annunzia che l'agitazione aumenta a Oporto fra i commercianti e i capitalisti, che sono contrarii ai progetti finanziari del Governo. Il governatore di Oporto fu richiamato, sostituendolo con l'ufficiale superiore di marina Castillo.

Temesi un movimento rivoluzionario a Oporto.

Contro operai italiani

Carlsbad, 30.

Gli operai delle miniere di carbone a Altrohlau, avendo scioperato furono sostituiti da operai italiani.

La sera del 28 corr. una grande folla di operai gettò sassi contro le abitazioni degli operai italiani e minacciò il proprietario delle miniere.

La gendarmeria sciolse la folla e fece dieci arresti. Gli operai italiani lasciarono Altrohlau.

Incendio che devasta un'isola

Parigi, 30. L'isoletta di Porquerolles (gruppo delle isole Hieres) presso Tolone, dove esistono gli stabilimenti sanitari della marina francese ebbe la grande pineta, le vigne, i frutteti devastati da un incendio.

L'opera della fanteria marina bastò a stento a salvare la cittadella di Porquerolles e gli stabilimenti, sopratutto il forte preservato soltanto da grandi trincee.

La violenza dell'incendio fu tale che distrusse perfino il Cimitero.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 31 luglio **104.75**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) **Via de la Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro

» 70 a 3.50 al Fiasco

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.